



## FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI

Febbraio 2018

Di fronte agli sconcertanti episodi della cronaca e alla realtà di un mondo che sembra spinto su binari pericolosi, molti - anche cristiani - sollevano lo scandalo di un Dio che sembra nascondersi. Una riflessione di p. J. Coste capovolge la questione ci interpella in quanto cristiani/maristi/Chiesa e ci offre una pista utile anche al nostro cammino quaresimale, partendo dal riesaminare l'idea che abbiamo di Dio.

- Una constatazione che oggi spesso viene fatta è che nel nostro mondo Dio non solo è sconosciuto ad un gran numero di nostri contemporanei, ma è nascosto anche da coloro che dovrebbero rivelarlo. [La civiltà cristiana] ha molto contribuito al progresso dell'umanità... ma rischia di apparire garante di tutto un gioco di potere, di un insieme di comportamenti che hanno impedito a un gran numero di esseri umani... di raggiungere la dignità e la libertà.

- Una volta eravamo contenti di vedere Dio celebrato come chiave di volta del mondo (scuole, tribunali, inni nazionali, monete) ... Sì, Dio era dappertutto; ma chi ci assicura che lui ne fosse davvero contento?

- Oggi Dio è di nuovo sconosciuto e nascosto. Ma non è forse la strada che lui stesso aveva scelto? Il significato dell'incarnazione... Dio accetta di nascondersi nell'uomo, di prendere la forma di schiavo.

- È in Gesù che scopriamo Dio; noi siamo invitati a rettificare, a partire da Gesù, l'idea che ci facciamo di Dio. ... Dio è colui che si rivela nel figlio dell'uomo, colui al quale si dà da mangiare e da bere senza sapere che è a lui che si fa; che lui è il Dio invisibile che non possiamo amare se non attraverso i nostri fratelli visibili.

- Di fronte al Dio nascosto ai nostri contemporanei - ma lui stesso ha scelto di nascondersi - qual è la nostra reazione? Condanneremo l'orgoglio di questo mondo che vuol fare senza Dio e realizzarsi senza di lui? ... Cerchiamo piuttosto di capire ... guardiamo con occhio di simpatia e di solidarietà coloro per i quali Dio è nascosto, pensando alla nostra responsabilità in merito. Pensiamo al rischio che Dio si assume volontariamente perché l'uomo lo cerchi e lo trovi nella libertà. ...noi che siamo stati formati alla scuola dello sconosciuto e nascosti abbiamo una responsabilità speciale nel comprendere dal di dentro il mistero del Dio sconosciuto.

- Se vogliamo davvero pensare a Dio, la prima cosa da fare è riconoscere che noi non abbiamo influenza su di lui. La nostra carità e il nostro amore non rendono presente Dio automaticamente. Dio non è un cagnolino a cui si dice "Vieni" ed egli viene ... Credere nel Dio nascosto significa accettare le attese logoranti... saper resistere senza lasciar spegnere in sé la speranza. ... Il massimo della comprensione verso chi non crede e il massimo della fede, lungi dall'opporsi, si trovano uniti nel vero credente.

J. Coste Una visione mariana della Chiesa: J.C. Colin – seconda parte - appendici

*Paolo Serafini*

*P. Antonio Airò*